

Federpesca Campania  
Via A. Ciccone, 1 5  
80133 Napoli  
tel/fax 081283663  
Resp. Dott. Nicola Pellecchia  
Cell 3358088238

Spett.le Sindaco  
Ing. Giuseppe Ferrandino  
Comune di Ischia (NA)

Oggetto: Rèvoca Ord. N. 230 del 11/08/09 Napoli,21/09/2009

In qualità di delegato regionale di Federpesca, associazione che rappresenta i diritti e gli interessi degli Armatori esercenti l'attività di pesca professionale in Procida (NA), con la presente vengo a chiederle la revoca dell'ordinanza con cui si fa divieto alle imprese di pesca non residenti nel Comune di Ischia di esercitare la vendita del proprio prodotto alla banchina di Ischia Ponte. Tale Ordinanza lede manifestamente il diritto di ciascuna impresa di pesca titolare di una regolare licenza di esercitare la propria attività in tutto il territorio Nazionale e conseguentemente di vendere la quota di prodotto proprio consentita alla banchina di un qualsiasi porto italiano. Essa viola i principi di libertà d'impresa sanciti dalla Costituzione Italiana e più volte garantiti negli ordinamenti Comunitari. Infine è in evidente contrasto con la legge sulla Concorrenza ed è sicuramente passibile di ricorso innanzi la relativa Authority

Per questi motivi appoggeremo e affiancheremo il Comune di Procida nel ricorso avverso l'Ordinanza davanti la giustizia Amministrativa.

Voglio comunque dirle che io non credo sia, quella giudiziaria, la strada giusta per difendere gli interessi e il futuro della pesca professionale procidana quanto ischitana.

Ce lo dimostra l'esperienza.

Mi auspico invece che le problematiche sollevate dalla Sua Ordinanza possano essere affrontate in un quadro di concertazione e di tutela reciproca. Ed è indubbio che sarebbe molto importante un suo segnale in tal senso.

A tale scopo la invito a considerare i seguenti elementi: - Il prodotto ittico procidano è richiesto ed apprezzato dai consumatori ischitani. Da sempre.

Oggi la domanda è molto più ampia del prodotto che i produttori procidani vengono a vendere. E poiché si tratta di prodotto non reperibile sul mercato locale la sua assenza costituisce un sensibile; danno per i consumatori ischitani. E ,alla fine, è un'ulteriore porzione di mercato che andrebbe a vantaggio solo del prodotto extra - isolano meno fresco e più caro.

La crisi della pesca professionale procidana è grave e ormai manifesta. Le istanze di demolizione sono in numero maggiore della media nazionale.

Le cause sono ben note.

Chiudere ora questo spazio di mercato oltre a costituire un aggravio ulteriore delle difficoltà esistenti va nella direzione opposta a quella di avvicinare produttori e consumatori e dà un colpo di piccone alla prospettiva di un marchio di qualità unico per il prodotto ittico ischitano e procidano sotto l'egida dell'AMP Regno di Nettuno e del suo Ente gestore. Ed è questa l'unica direzione per aumentare la redditività delle imprese di pesca , di Ischia e di Procida.

- Nel Porto di Marina Grande di Procida è stato allestito, dal Comune di Procida con finanziamenti comunitari, un deposito di stoccaggio per il controllo sanitario del prodotto ittico con annesso punto di sbarco in banchina.

Questa infrastruttura che è essenziale per puntare ad una maggiore valorizzazione del prodotto e alla realizzazione di un marchio di qualità, potrebbe essere molto utile anche per le imprese di pesca ischitane. E' noto infatti che quando il prodotto ittico supera i 100 Kg. per essere "vendibile legalmente" deve passare per il controllo sanitario. Che significa: Mercato di Pozzuoli. Quindi un'impresa di pesca ischitana per vendere più di 100 Kg. di prodotto dovrebbe andare prima a Pozzuoli. Procida sarebbe sicuramente più vicina!

Un ultima cosa: in qualsiasi momento un'impresa di pesca ischitana volesse vendere il suo prodotto in banchina a Procida, l'associazione che rappresento , Federpesca , si fa garante del libero esercizio di questo diritto.

Nell'occasione Distinti Saluti  
dott. Nicola Pellecchia